

The background features a complex geometric pattern. On the left, there are concentric circles composed of many small, multi-colored squares (including shades of purple, pink, orange, green, and brown). These circles radiate from a central white point. To the right of the circles, the pattern transitions into a more dispersed arrangement of similar colored squares and small line segments, creating a sense of movement and expansion.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

PROF.SSA DEL SAVIO SONIA

LIBRI DI TESTO

- Testi adottati
- Barone, L. (a cura di) (2019). Manuale di psicologia dello sviluppo.
- Carocci Editore: Roma. Cap. 1, 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11 (fino a pag. 368)
- Pallini, S. (2019). Psicologia dell'attaccamento: processi interpersonali
- e valenze educative. Franco Angeli: Milano. (cap. 1-9)

ORARIO DELLE LEZIONI

- **Martedì** dalle ore 8 alle 11
- **Mercoledì** dalle ore 11 alle ore 14.

RICEVIMENTO

- Su appuntamento da richiedere inviando una mail a sonia.delsavio@unimc.it
- In presenza o online: il martedì dalle 11 alle 12 e mercoledì dalle ore 10 alle 11.

MODALITÀ D'ESAME

- Esame scritto composto da due parti:
- 21 domande chiuse a risposta multipla
- 5 domande aperte

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

- « Da dove devo cominciare», chiese il coniglio Bianco.
«Comincia dal principio», rispose gravemente il Re, «va avanti fino a che arrivi alla fine, e allora ti fermi».

Lewis Carroll, Alice ne paese delle meraviglie, cap 12

COSA AFFRONTEREMO

Lo sviluppo psicologico

- Introduzione alla psicologia dello sviluppo
- I contesti sociali dello sviluppo dell'individuo con particolare riferimento alla famiglia e alla scuola
- Metodi di ricerca in psicologia dello sviluppo

LO SVILUPPO PSICOLOGICO

I principali ambiti di sviluppo: sviluppo tipico e atipico

- lo sviluppo motorio e percettivo
- lo sviluppo cognitivo (Jean Piaget, Jerome Bruner, Lev Semenovic Vygotskij ,Howard Gardener)
- lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione
- lo sviluppo morale e sociale
- lo sviluppo emotivo e la teoria dell'attaccamento(John Bowlby e Mary Ainsworth,Barone)

Introduzione alla psicopatologia dello sviluppo ➡

LA PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

- La Psicologia dello Sviluppo è una disciplina che studia le funzioni psicologiche degli esseri umani, la natura dei cambiamenti e i fattori alla base dei cambiamenti nel loro evolversi durante tutto l'arco della vita
- Attenzione ai processi dello sviluppo: percorso continuo; attenzione ai cambiamenti non al miglioramento
- Estensione all'intero ciclo di vita (dall'età neonatale alla vecchiaia)

FASI DEL CICLO DELLA VITA

Periodo della vita	Arco d'età approssimativo
Periodo prenatale	Dal concepimento alla nascita
Neonatale	Dalla nascita a un mese
Prima Infanzia	Primi due anni di vita
Seconda infanzia o fanciullezza	Dai 2 ai 6 anni
Terza infanzia o media fanciullezza	Dai 6 ai 12 anni
Adolescenza	Dai 12 ai 20 anni
Giovinezza	Dai 20 ai 40 anni
Età adulta	Dai 40 ai 65 anni
Età senile	Dai 65 in poi

INTERESSE PER LE PRIME FASI DI VITA

Interesse nato a partire dalla fine del 1800:

- Curiosità per le abilità presenti nella prima infanzia
- Sviluppo tecnologico

Neonato competente da punto di vista percettivo, emotivo, sociale...

IL CONTRIBUTO DELLE NEUROSCIENZE COGNITIVE DELLO SVILUPPO

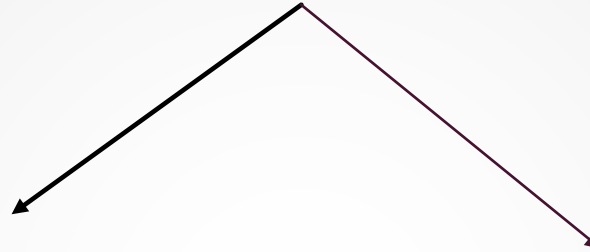
- Misure dell'attività cerebrale (ad esempio EEG) associata a particolari attività o abilità
- Permette di evidenziare la progressiva organizzazione cerebrale

Ad esempio, studi sul riconoscimento di volti: Inizialmente attivazione di entrambi gli emisferi cerebrali, poi attivazione dell'emisfero destro, successivamente attivazione della zona temporale destra ➡ con lo sviluppo l'organizzazione cerebrale diventa più selettiva e localizzata

LE TEORIE DELLO SVILUPPO CERCANO DI RISPONDERE A 3 DOMANDE:

- 1) Qual è la natura del cambiamento che caratterizza lo sviluppo?
- 2) Il cambiamento è continuo e graduale o discontinuo e improvviso?
- 3) Quali processi causano questo cambiamento?

QUAL È LA NATURA DEL CAMBIAMENTO CHE CARATTERIZZA LO SVILUPPO?



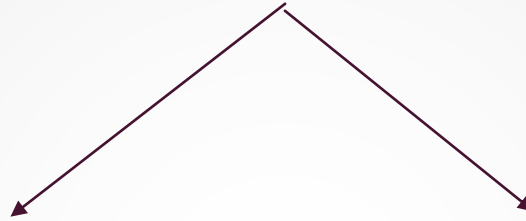
Cambiamento quantitativo

Lo sviluppo è un accrescimento o un graduale accumulo di cambiamenti nel tempo (es. comportamentismo) Il bambino è un organismo plasmato dalle esperienze

Cambiamento qualitativo

Lo sviluppo avviene attraverso la comparsa di nuove capacità a partire da capacità già presenti (es. teorie organismiche) Il bambino è un costruttore attivo delle proprie capacità, sviluppo dovuto a influenze interne

IL CAMBIAMENTO È CONTINUO E GRADUALE O DISCONTINUO E IMPROVVISO?



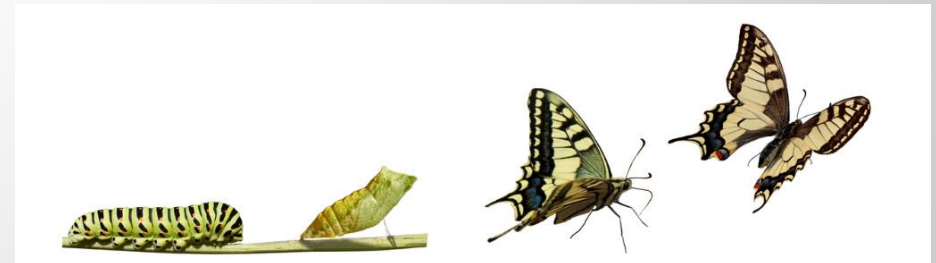
Sviluppo come processo continuo

Ogni evento si sviluppa a partire dalle esperienze precedenti. Prevede cambiamenti quantitativi



Sviluppo come processo discontinuo

Sviluppo come una serie di stadi qualitativamente differenti che portano alla comparsa di una nuova capacità



QUALI PROCESSI CAUSANO QUESTO CAMBIAMENTO?

- Fattori genetici (natura)
Cambiamenti maturativi che hanno luogo nel cervello

- Fattori ambientali (cultura)
Le influenze ambientali modellano il comportamento e le abilità che si sviluppano



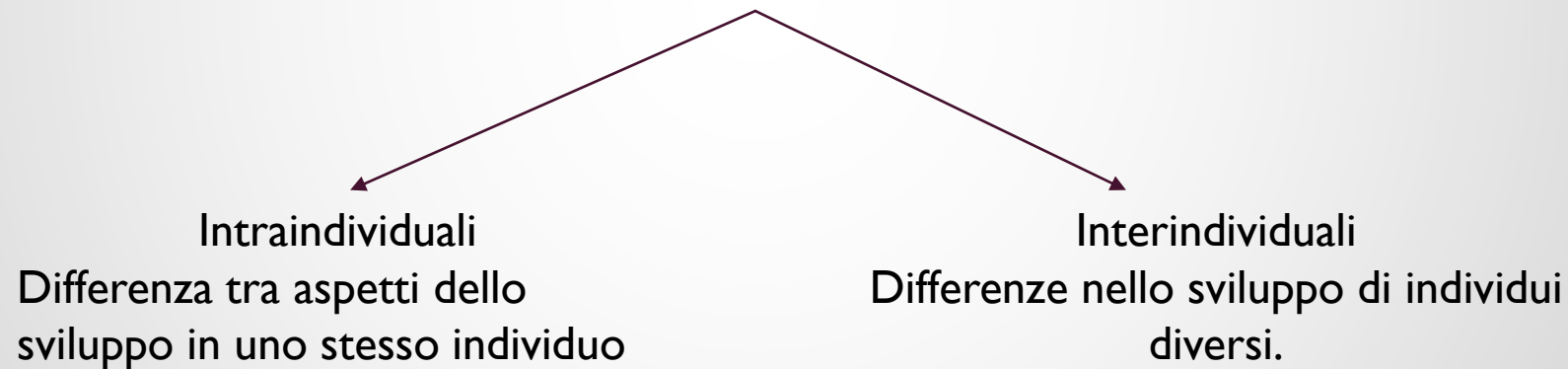
Interazione

Sviluppo dato dall'interazione tra un organismo geneticamente dotato di competenze e particolari condizioni ambientali

- Sviluppo come un *processo complesso* costituito dalla compresenza di caratteristiche dell'organismo e caratteristiche dell'ambiente
- **IMPORTANZA DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI:** individui come gruppo non omogeneo di persone

DIFFERENZE INDIVIDUALI NELLO SVILUPPO

- Le teorie classiche (Piaget, Freud..) vedono lo sviluppo come una sequenza di tappe (concezione stadiale dello sviluppo)
- Nel tempo è cresciuto l'interesse per le differenze individuali



QUINDI:

- Da una concezione universalistica dello sviluppo a una concezione più relativistica che concepisce lo sviluppo come un fenomeno complesso
- Lo sviluppo non è fissato in anticipo, non segue una traiettoria predeterminata ma dipende dall'azione reciproca di molte componenti a molti livelli

L'IMPORTANZA DEL CONTESTO: L'APPROCCIO ECOLOGICO

- Studio della relazione che gli organismi viventi hanno gli uni con gli altri e con il loro ambiente
- Si occupa della relazione tra il funzionamento psicologico di una persona e le proprietà dell'ambiente in cui il comportamento si manifesta

L'IMPORTANZA DEL CONTESTO

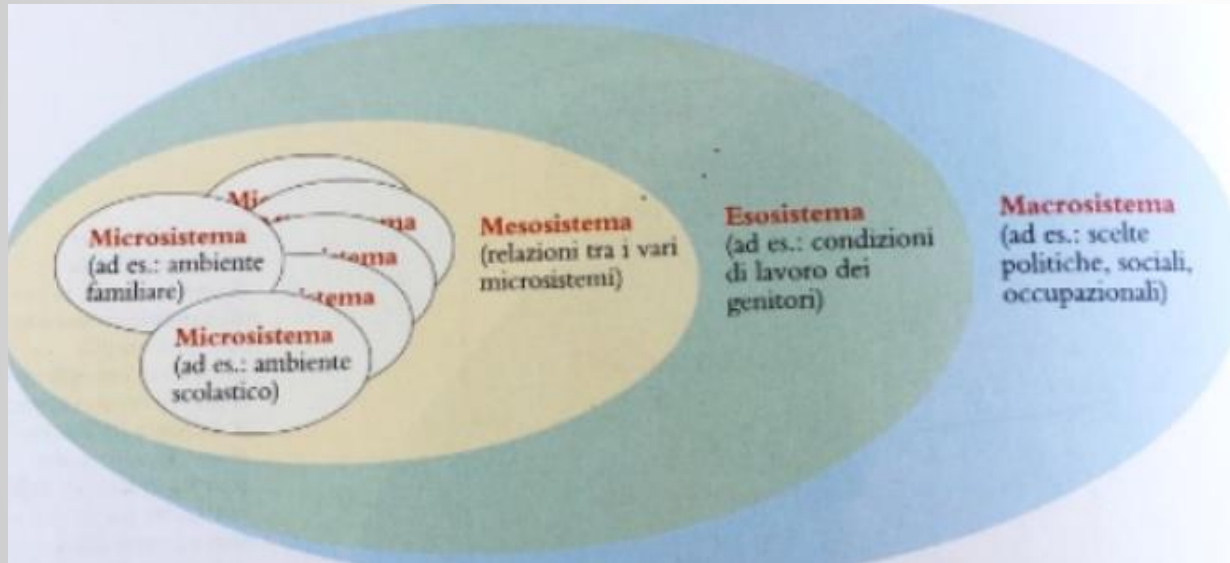
L'ambiente è stato concettualizzato in modi diversi:

- Lewin – ha definito il comportamento del bambino come derivante dalle sue caratteristiche e da quelle dell'ambiente (psicologico) in cui vive
- Piaget – ha definito l'intelligenza come quella funzione psicologica che permette l'adattamento dell'individuo all'ambiente (fisico) e che si modifica con l'esperienza dell'individuo con l'ambiente
- Vygotskij – ha definito l'intelligenza come una funzione psicologica che permette l'adattamento dell'individuo all'ambiente, sottolineando in particolare il ruolo dell'ambiente sociale

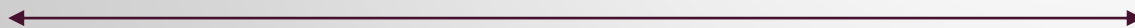
URIE BRONFENBRENNER (1979)

- Fondatore **dell'approccio ecologico** allo sviluppo
- Complessità della nozione di contesto: l'ambiente ecologico rappresenta una serie di strutture incluse l'una nell'altra
- Ogni bambino/individuo vive più di un contesto
- Gli elementi costitutivi dello sviluppo non sono entità separate ma piuttosto sono parti differenti di una medesima totalità

URIE BRONFENBRENNER (1979)



Cronosistema



- Microsistema: ambiente nel quale l'individuo è direttamente in relazione
- Mesosistema: sistema di microsistemi
- Esosistema: due o più contesti ambientali ad almeno uno dei quali la persona non partecipa attivamente
- Macrosistema: cultura in cui l'individuo vive
- Cronosistema: cambiamenti causati da eventi ambientali e dalle transizioni che avvengono nel corso della vita

PROCESSI DI SVILUPPO E APPRENDIMENTO NEI CONTESTI

- La socializzazione: processo che promuove lo sviluppo delle competenze sociali, emotive e cognitive necessarie per vivere adeguatamente nel proprio gruppo di appartenenza
- Numerose istituzioni sono predisposte alla socializzazione, in primis: famiglia e scuola

Può avvenire in 3 modi:

- 1) Insegnamento esplicito
- 2) Facendo da modello
- 3) Organizzando e selezionando attività ed esperienze

SCHEFFER (1996) IDENTIFICA DUE FORME DI SOCIALIZZAZIONE:

- Emotiva: avviene tramite l'osservazione degli altri o le reazioni che questi hanno
 - Come esprimono le emozioni gli altri?
 - Che reazioni hanno gli adulti all'espressione delle emozioni dei bambini?
- Cognitiva:
 - l'adulto favorisce le funzioni cognitive del bambino durante le attività congiunte (leggere un libro)
 - Concetto di scaffolding (impalcatura): abilità dell'adulto di modulare il suo intervento di supporto alle abilità del bambino

LA FAMIGLIA: UN CONTESTO FONDAMENTALE

	ieri	oggi
Status familiare	Mononucleare	mononucleare e plurinucleare
Status della coppia	Sposata	sposata, convivente, divorziata, risposata
Orientamento sessuale della coppia	Eterosessuale	eterosessuale, omosessuale, bisessuale
Fondazione della genitorialità	Biologica	biologica, tecnicamente assistita, adozione, acquisita
Residenza dei membri della famiglia	Coabitazione	Coabitazione, non coabitazione, coabitazione part-time
Reddito familiare	Monoreddito maschile	Monoreddito maschile, monoreddito femminile, doppio reddito
Composizione etnica e culturale della famiglia	Monoetnica autoctona e mononucleare	monoetnica autoctona, monoetnica non autoctona, multietnica, multiculturale e religiosa

LA FAMIGLIA: UN MICROSISTEMA IN MOVIMENTO

- L'evoluzione della famiglia (cambiamenti sia legati al ciclo di vita che non legati a cambiamenti normativi)
- Più membri in relazione tra loro
- Aspetti interni ed esterni alla famiglia hanno effetti sulle dinamiche familiari

IL DIFFICILE COMPITO DELL'ESSERE GENITORI

- Predisposizione innata ad assumere comportamenti genitoriali?
- Abilità appresa (percorsi alla genitorialità) •
- Tre funzioni fondamentali comuni nelle diverse società:

Garantire la sopravvivenza dei figli a soddisfacimento dei bisogni primari

Permetterne l'autonomia economica a crescere futuri adulti responsabili e produttivi

Sostenerli nell'autorealizzazione a aiutarli a realizzare ciò che sono

LeVine (1988)

DIFFERENZE CULTURALI NELLE PRATICHE GENITORIALI:

Culture individualistiche

- Indipendenza e autonomia
- Successo personale
- Assertività

vs

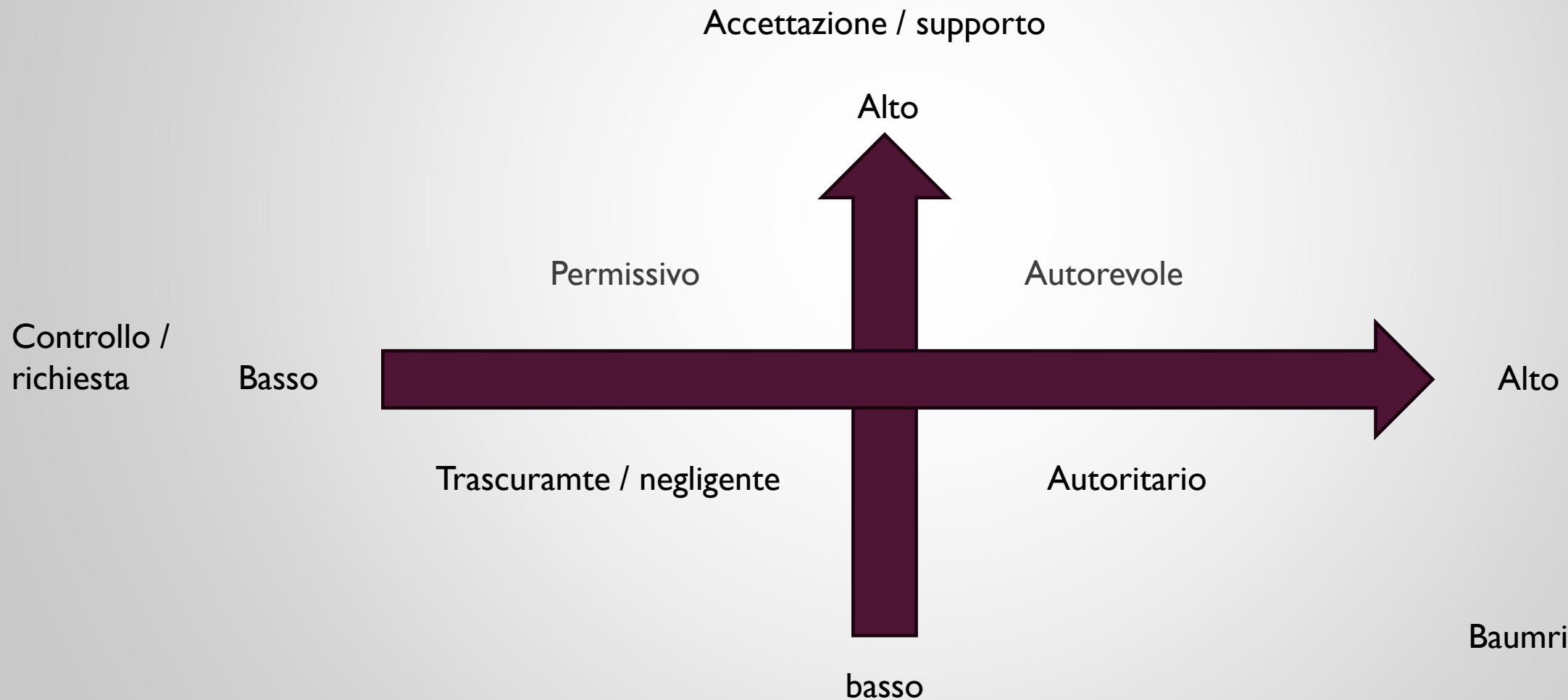
Culture collettivistiche

- dipendenza reciproca
 - Armonia sociale
- Lealtà e obbedienza

Differenze personali nelle pratiche genitoriali:

L'importanza dei sistemi di credenze dei genitori → profezia che si autoavvera

GLI STILI GENITORIALI



Baumrind (1977)

GLI STILI GENITORIALI ED ESITI EVOLUTIVI

- Stile permissivo: difficoltà a imparare e rispettare gli altri e le regole, mancanza di autocontrollo, incompetenza sociale
- Stile trascurante: incompetenza sociale, scarsa autonomia, mancanza di autocontrollo
- Stile autoritario: aggressività, incompetenza sociale
- Stile autorevole: competenza sociale ed emotiva

PERCHÉ LA GENITORIALITÀ AUTOREVOLE:

I genitori autorevoli:

- 1) stabiliscono un buon equilibrio tra controllo e autonomia
- 2) sono più disposti a impegnare i bambini in scambi verbali e a permettere loro di esprimere il proprio punto di vista

LE PUNIZIONI CORPORALI

- Si associano a:
 - 1) Livelli più alti di remissività immediata
 - 2) Livelli più alti di aggressività nei bambini
 - 3) Livelli più bassi di interiorizzazione morale
- Perché evitarle:
 - 1) I bambini possono imitare i comportamenti aggressivi
 - 2) La punizione può infondere paura, rabbia, evitamento
 - 3) La punizione dice al bambino cosa non va fatto e non cosa va fatto
 - 4) La punizione può essere un abuso

LA RELAZIONE FRATERNA

- È uno dei legami più duraturi (Connodis, 2001)
- È una relazione imposta, non scelta e irreversibile
- È caratterizzata da complessità e ambivalenza (Volling et al., 2002)
- Incide fortemente sullo sviluppo degli individui

LA RELAZIONE FRATERNA NELL'INFANZIA

- Durante l'infanzia, i bambini trascorrono più tempo con i fratelli che con i genitori (Dunn, 1988)
- È una relazione caratterizzata da complementarietà e reciprocità
- Permette la sperimentazione di condotte conflittuali e collaborative, egoistiche e prosociali

LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE FRATERNA

- **AFFETTO:** comportamenti e sentimenti legati al prendersi cura, affetto, sostegno, aiuto, condivisione e ammirazione
- **CONFLITTO:** disaccordo tra fratelli, la misura in cui litigano, si fanno dispetti, si provocano a vicenda
- **RIVALITÀ:** percezione che i bambini hanno del trattamento differenziale da parte dei genitori, in particolare in termini di affetto e attenzione ricevuta rispetto ai fratelli

LA RELAZIONE FRATERNA PUÒ VARIARE IN BASE A...

Caratteristiche della diade:

- composizione di genere à i fratelli dello stesso sesso sono più sensibili alla rivalità e alla competizione (Stewart, 1983)
- differenza di età tra i figli à fratelli più vicini hanno una relazione caratterizzata da maggiore conflitto e rivalità (Connidis, 2007)
- Numero dei figli à nelle famiglie con molti figli i bambini hanno maggiori opportunità di ricevere supporto e conforto dai fratelli, d'altra parte, nelle famiglie con solo due fratelli gli effetti della relazione fraterna possono essere più forti rispetto alle famiglie numerose (Kim et al., 2007)

AVERE UN FRATELLO FAVORISCE LO SVILUPPO DELLE ABILITÀ NECESSARIE NELLE RELAZIONI TRA PARI?

Rispetto ai figli unici i fratelli:

- hanno una migliore competenza sociale nelle relazioni di gruppo (Baydar et al., 1997);
- sono più popolari e meglio accettati dai pari (Kitzmann et al., 2002);
- hanno maggiori abilità nella risoluzione del conflitto (Kitzmann et al., 2002);
- mostrano maggiori abilità di assumere il punto di vista dell'altro (Perner et al., 1994).
- Non esistono invece differenze né nel numero né nella qualità delle relazioni di amicizia tra fratelli e figli unici (Kitzmann et al., 2002).

LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE FRATERNA INCIDE SULLE ABILITÀ NECESSARIE NELLE RELAZIONI TRA PARI?

Relazioni fraterne intime e supportive sono associate a:

- Positive relazioni con i pari (Antonucci, 1985)
- Maggiori capacità di assumere il punto di vista dell'altro
- Empatia
- Capacità di negoziazione, soluzione dei conflitti (Updegraff et al., 2002)
- Minori livelli di aggressività (Criss & Shaw, 2005)
- Minore bullismo (Stocker et al., 2002)



LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE FRATERNA INCIDE SULLA RELAZIONE DI AMICIZIA?

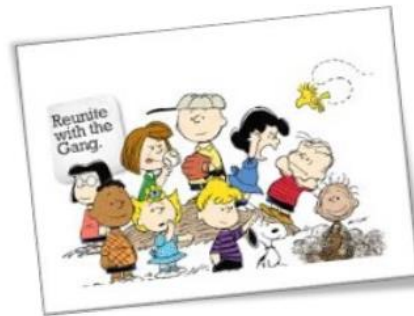
- IPOTESI DELLA COERENZA (Stocker, Mantz Simmons, 1993):

Relazioni positive con i fratelli si associano allo sviluppo di relazioni positive con gli amici

- IPOTESI DELLA COMPENSAZIONE (East & Rook, 1992):

Deficit in una relazione sono compensati da esperienze più adattive nell'altra

LA QUALITÀ DELLA RELAZIONE FRATERNA INCIDE SULLA RELAZIONE DI AMICIZIA?



Original Articles

How Does Sibling Relationship Affect Children's Prosocial Behaviors and Best Friend Relationship Quality?

Martina Smorti^{1,2} and Lucia Ponti³

Journal of Family Issues

1-24

© The Author(s) 2018

Reprints and permissions:

sagepub.com/journalsPermissions.nav

DOI: 10.1177/0192513X18755195

jfi.sagepub.com/home/jfi



Un contributo empirico

LA RICERCA

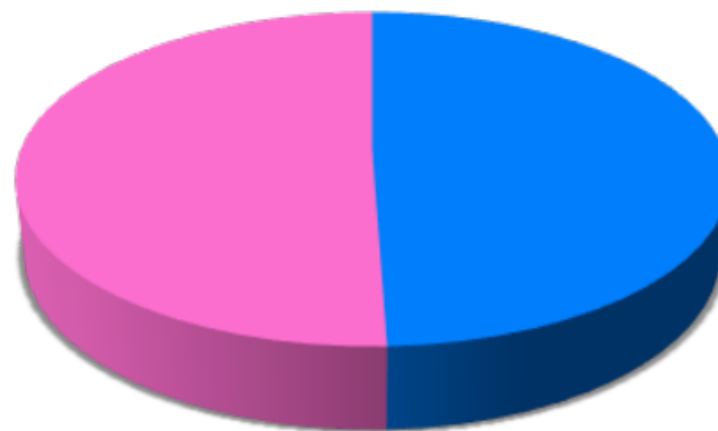
- I bambini dell'Istituto Comprensivo di San Casciano Val di Pesa (Firenze) - a.a. 2015/2016

OBIETTIVI

- 1) Valutare se il coinvolgimento in una relazione fraterna può facilitare lo sviluppo delle competenze prosociali e delle relazioni di amicizia
- 2) Valutare se la qualità della relazione fraterna incide sulla qualità dell'amicizia sia direttamente che indirettamente attraverso le abilità sociali
- 3) Valutare se ci sono differenze nella qualità della relazione fraterna rispetto ad alcune caratteristiche della diade

IL CAMPIONE INTERO DELLE CLASSI COINVOLTE NEL PROGETTO

- ▶ 242 bambini dell'Istituto Comprensivo di San Casciano, dagli 8 ai 12 anni ($M = 9.38$)

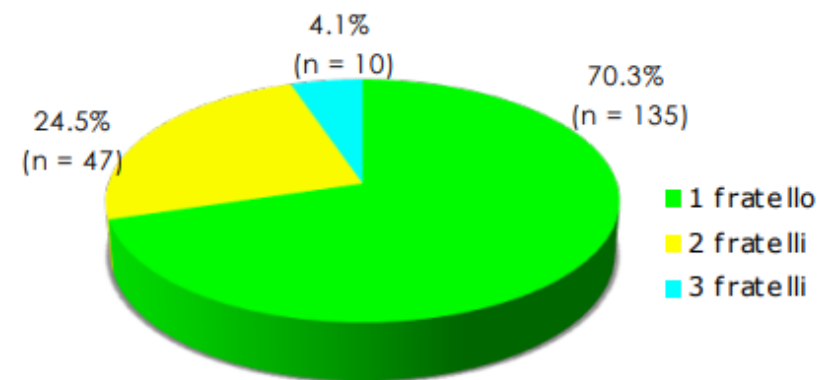


■ MASCHI	■ FEMMINE
n = 128	n = 114

FRATELLI

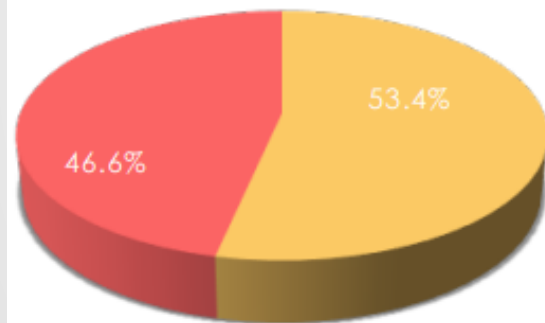
- Il 20.7% sono figli unici (n = 50; 33 M e 17 F)
- Il 79.3% hanno almeno un fratello (n = 192; 95 M e 97 F)

Distribuzione del numero di fratelli



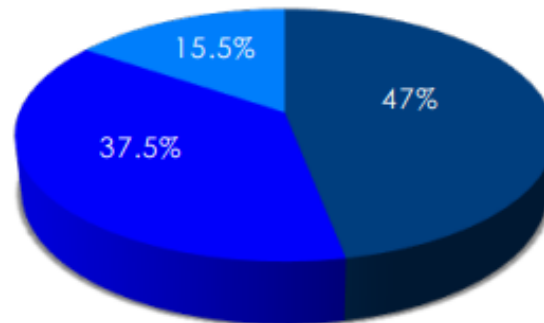
CARATTERISTICHE DELLE DIADI FRATERNE

Composizione della diade
rispetto al genere:



■ stesso genere ■ genere opposto

Composizione della diade
rispetto alla differenza di età:



■ 0 - 3 anni ■ 4 - 6 anni ■ > di 7 anni

QUESTIONARI SOMMINISTRATI

- Qualità della relazione fraterna: Sibling Relationship Inventory (Lecce et al., 2005) (Affetto, Conflitto, Rivalità)
- Qualità dell'amicizia: Friendship Qualities Scale (Ponti et al., 2010) (Affetto, Conflitto)
- Comportamento prosociale: Prosocial Behavior Scale (Pastorelli et al., 1997)
- Comportamento aggressivo: Aggressive Scale (Pastorelli et al., 1997)

QUESTIONARI SOMMINISTRATI

Qualità della relazione fraterna:

QUESTE DOMANDE RIGUARDANO IL RAPPORTO CON FRATELLI O SORELLE

Se non hai fratelli o sorelle, non devi rispondere a nessuna delle prossime domande

Hai fratelli NO SI

Se sì, quanti? _____ Quanti anni hanno _____

Hai sorelle NO SI

Se sì, quante? _____ Quanti anni hanno _____

Nel caso invece tu abbia più di un fratello o di una sorella, rispondi alle prossime domande pensando a quello o a quella con cui ti senti più vicino

QUALITÀ DELLA RELAZIONE FRATERNA: SIBLING RELATIONSHIP INVENTORY (LECCE ET AL., 2005)

1	2	3	4	5
Mai	Raramente	Qualche volta	Spesso	Sempre

Indaga 3 dimensioni

- Affetto (es. Ti capita di prenderti cura di (fratello/sorella) o di occuparti di lui/lei se non ci sono i grandi?)
- Conflitto (es. Alcuni bambini alle volte si comportano male con i loro fratelli o sorelle, anche se in realtà tengono molto a loro. Ti capita di fare i dispetti a (fratello/sorella), o di dargli fastidio o di prenderlo in giro?)
- Rivalità (es. Alle volte i bambini possono essere gelosi dell'attenzione che il padre dedica ai loro fratelli o sorelle. Ti capita di essere geloso di come tuo padre tratta (fratello/sorella)?")

QUALITÀ DELL'AMICIZIA: FRIENDSHIP QUALITIES SCALE (PONTI ET AL., 2010)

1	2	3	4	5
Falso	Abbastanza falso	Nè vero né falso	Abbastanza vero	Vero

Indaga 2 macro-dimensioni

- Affetto (es. Se altri mi dessero noia penso che il mio amico mi aiuterebbe; Quando faccio bene qualcosa il mio amico è contento per me)
- Conflitto (es. Qualche volta io e il mio amico litighiamo molto; Io e il mio amico non andiamo d'accordo su molte cose)

RICERCA

- Comportamento prosociale:

Prosocial Behavior Scale (Pastorelli et al., 1997)

Costrutto unidimensionale: esempi di item:

- Cerco di consolare chi è triste
- Divido con gli amici le cose che mi piacciono

- Comportamento aggressivo:

Aggressive Scale (Pastorelli et al., 1997)

Costrutto unidimensionale: esempi di item:

- Mi è capitato di fare dispetti
- Mi è capitato di insultare i compagni

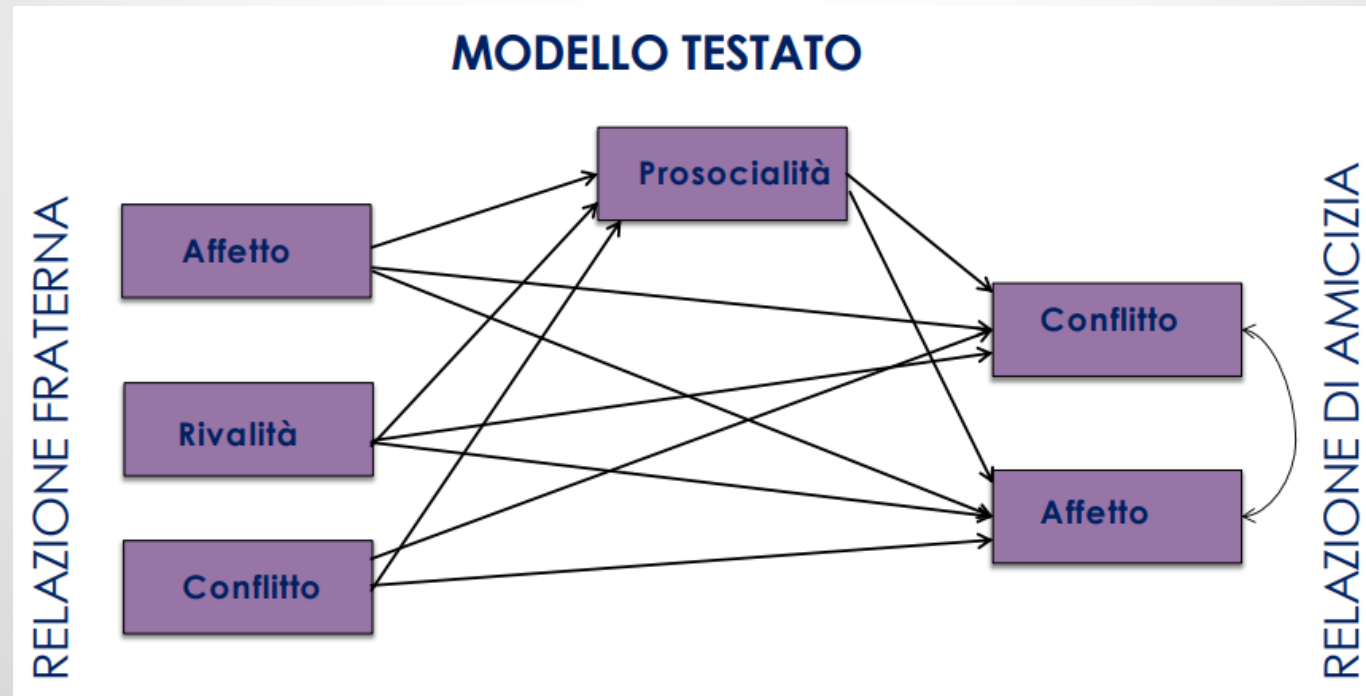
OBBIETTIVO I

Il coinvolgimento in una relazione fraterna facilita di per sè lo sviluppo delle competenze sociali e delle relazioni di amicizia?

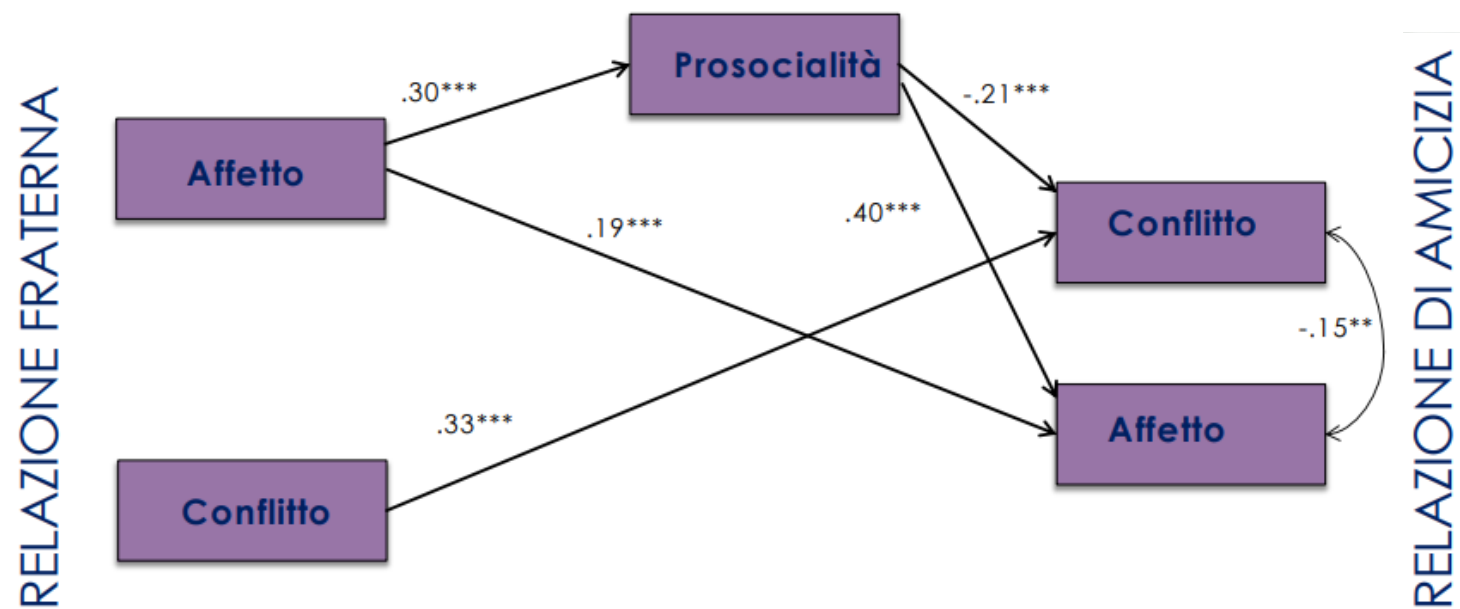
- L'avere o meno un fratello non incide in modo significativo sullo sviluppo delle competenze prosociali ($\beta = -.02$, $p = .786$)
- L'avere o meno un fratello non incide in modo significativo sullo sviluppo dell' aggressività ($\beta = .13$, $p = .864$)
- L'avere o meno un fratello non incide in modo significativo sullo sviluppo dell' qualità dell'amicizia ($\beta = .01$, $p = .838$)

OBBIETTIVO 2

- La qualità della relazione fraterna può influenzare la qualità dell'amicizia, sia direttamente che indirettamente attraverso le abilità sociali?



RELAZIONI



OBBIETTIVO 3

Ci sono differenze nella qualità della relazione fraterna in base alle caratteristiche della diade?

- Qualità della relazione fraterna e composizione di genere

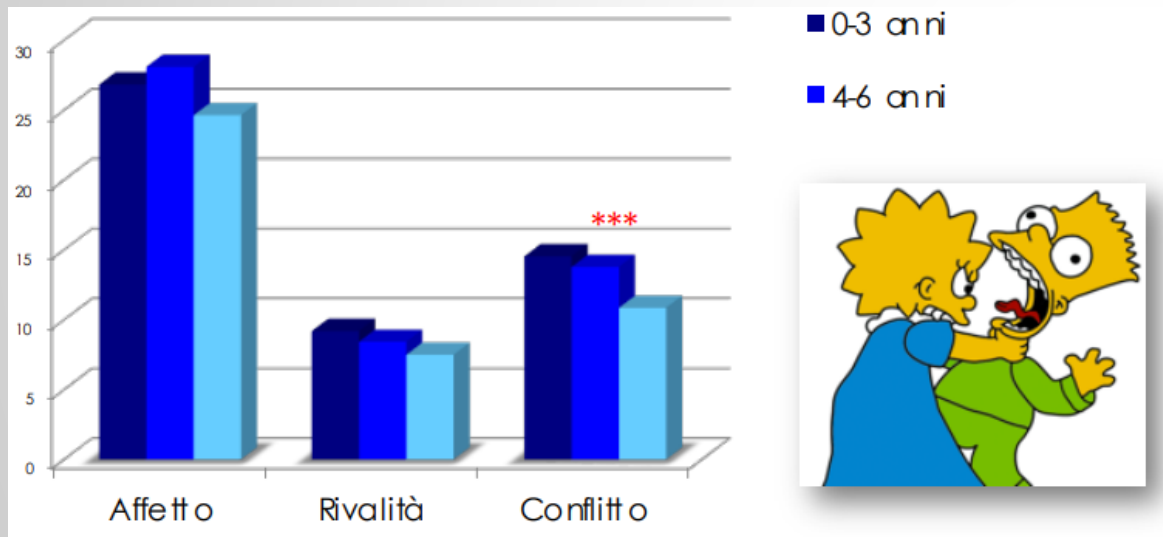
Non sono emerse differenze significative sulle dimensioni della relazione fraterna in base alla composizione di genere della diade (stesso genere / genere opposto) [$F = 1.20$, ns)

QUALITÀ DELLA RELAZIONE FRATERNA E NUMERO DI FRATELLI

- Non sono emerse differenze significative sulle dimensioni della relazione fraterna in base al numero di fratelli [$F = 1.92, ns$)]

• QUALITÀ DELLA RELAZIONE FRATERNA E DIFFERENZA DI ETÀ

- Sono emerse differenze significative sulle dimensioni della relazione fraterna in base alla differenza di età della diade [$F = 4.78$, p



I fratelli più vicini in termini di età riportano livelli di conflitto maggiori rispetto ai fratelli che hanno più di 7 anni di differenza

CONCLUSIONI:

Il fatto di avere un fratello non incide, di per sé, sullo sviluppo delle competenze prosociali, sui livelli di aggressività o sulla qualità della relazione di amicizia

Piuttosto, è la qualità della relazione fraterna che influenza la qualità della relazione di amicizia, in linea con le precedenti ricerche:

- Alti livelli di affetto della relazione fraterna incidono positivamente sullo sviluppo della prosocialità che, a sua volta, favorisce relazioni di amicizia più affettuose e meno conflittuali
- Al contrario, relazioni fraterne caratterizzate da alti livelli di conflitto rappresentano un fattore di rischio per lo sviluppo di relazioni amicali maggiormente conflittuali.
- La rivalità fraterna non incide né sulle abilità sociali né sulla qualità della relazione di amicizia

Sembra confermata l'ipotesi della coerenza (Stocker, Mantz Simmons, 1993)

CONCLUSIONI:

In linea generale, la qualità della relazione fraterna:

- Diversamente dai dati presenti in letteratura, non risulta significativamente differente né rispetto alla composizione della diade né rispetto al numero di fratelli presenti nella famiglia
- Risulta invece variare in relazione alla differenza di età dei fratelli (Connidis, 2007). All'aumentare della differenza di età diminuiscono i livelli di conflitto percepiti nella relazione.

DISCUSSIONI GENERALI

- La relazione fraterna si configura come una vera palestra sociale dove si impara a gestire le relazioni orizzontali con i pari discutendo, cooperando, trovando un accordo e supportandosi l'un l'altro
- Monitorare il conflitto tra fratelli e promuovere una relazione supportiva aiuta non solo a consolidare una relazione che accompagna tutta la vita dell'individuo ma anche a sviluppare relazioni positive con gli altri e legami di amicizia forti e supportivi.

LA SCUOLA

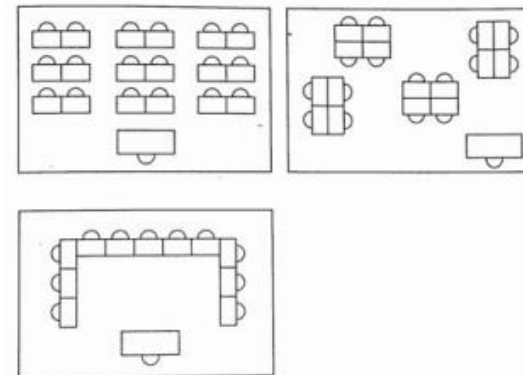
- Istituzione finalizzata a promuovere lo sviluppo e l'apprendimento di bambini e ragazzi
- Contesti educativi caratterizzati da un insieme di:
 - risorse materiali: lavagne, lim...
 - risorse umane: insegnanti, bidelle...
 - risorse simboliche: linguaggio, libri, numeri...

LA SCUOLA

- Contesto di sviluppo fondamentale per il bambino:
 - Luogo in cui trascorre molte ore della sua giornata
 - Agenzia di socializzazione secondaria à accanto alla famiglia, funzione educativa e di socializzazione / ruolo diverso rispetto alla famiglia
 - In Italia il 98% dei bambini frequenta la scuola dell'infanzia
- Non solo sviluppo linguistico e cognitivo ma anche sociale, emotivo e morale

LA SCUOLA COME LUOGO FISICO

- Spazi all'aperto à aumento dell'attenzione e della concentrazione
- Disposizione dei banchi
 - Cattedra centrale e banchi rivolti alla cattedra: attività didattiche lezioni frontali, comportamenti di disturbo
 - Disposizione a gruppi: stimola la motivazione, l'attenzione e il coinvolgimento, l'interazione tra compagni la collaborazione
 - Ferro di cavallo: facilita il contatto visivo



LA CLASSE

Nella classe esistono due tipi di relazione (Hartup, 1989)

- Verticale: con gli insegnanti e gli altri adulti, interazioni di natura complementare finalizzate a fornire cura e protezione e favorire l'acquisizione di conoscenze e abilità
- Orizzontale: con i pari, interazioni reciproche (ruoli invertibili), favoriscono l'acquisizione di capacità che richiedono il confronto con l'altro (cooperazione, competizione, conflitto..)

IL CLIMA DI CLASSE

- Favorisce la partecipazione alle attività, il rispetto delle norme e delle regole della classe, la cooperazione, il rendimento scolastico
- Relazioni positive promuovono ottimali processi di sviluppo e di apprendimento
- La «classe ottimale»: bassi livelli di conflitto, interesse e concentrazione, attenzione dell'insegnante alle differenze individuali degli studenti

L'APPROCCIO EDUCATIVO

Il modo in cui l'insegnante sta in classe con gli alunni

- L'approccio centrato sull'insegnante
 - L'insegnante controlla l'attività degli studenti
 - Apprendimento passivo, materiale di studio prefissato e non negoziabile
 - Lezioni frontali
- L'approccio centrato sull'alunno
 - L'insegnante condivide le attività con gli studenti
 - Alunni ruolo attivo e partecipativo
 - La conoscenza è costruita collettivamente, viene favorita la cooperazione e la collaborazione

LA RELAZIONE INSEGNANTE – BAMBINO: LO STILE EDUCATIVO DELL'INSEGNANTE

- Leadership autoritaria: responsabilità e decisioni dell'insegnante, poco spazio per iniziative, frequenti valutazioni e critiche → nei bambini: scarsa autonomia nello svolgere i lavori, comportamenti aggressivi tra di loro
- Leadership democratica: condivisione delle decisioni e delle regole, interesse verso gli alunni → nei bambini: lavori svolti in autonomia, comportamenti cooperativi e non aggressivi
- Leadership permissiva: estrema libertà, decisioni agli studenti → nei bambini: scarsa produttività, disorganizzazione

(Lewin, Lippitt & White, 1939)

LA RELAZIONE INSEGNANTE – BAMBINO: LO STILE EDUCATIVO DELL'INSEGNANTE

- Insegnante cooperativo: comprensivo e amichevole, si fa rispettare e sa insegnare la sua materia
- Insegnante oppositivo: irascibile, imprevedibile, squalificante, rimanda un senso di incapacità negli studenti
- Insegnante sottomesso: insicuro, incerto, appare poco impegnato nel suo lavoro

(Molinari, Speltini & Passini, 2013)

VIDEO

https://youtu.be/Y85_cg-g-VU

sai riconoscere gli stili genitoriali?

PROVIAMO INSIEME

- Di chi è la teoria della socializzazione?
 - a. Scheffer
 - b. Piaget
 - c. *Urie Bronfenbrenner*
 - d. Vygotskij

PROVIAMO INSIEME...

Nella prospettiva ecologica è il sistema che rappresenta la cultura in cui l'individuo vive:

- A. Microsistema
- B. Esosistema
- C. Mesosistema
- D. Macrosistema

PROVIAMO INSIEME...

- Relazioni fraterne positive sono associate a:
 - A. relazioni negative con gli amici
 - B. minori capacità di assumere il punto di vista altrui
 - C. Empatia
 - D. maggiori livelli di aggressività